

Morto in carcere, la Procura di Varese apre un'indagine per omicidio

Pubblicato: Martedì 27 Maggio 2025



Fascicolo a carico di ignoti, ma con ipotesi di reato di omicidio colposo. È quanto emerge dalla **Procura di Varese** in seguito alla [morte di un detenuto di 35 anni](#), di origine rumena, trovato privo di vita alle prime ore di lunedì scorso all'interno della struttura carceraria dei Miogni.

Poche, al momento, le informazioni che filtrano a fronte delle indagini attivate dal sostituto procuratore della Repubblica **Maria Claudia Contini**, coordinate dal procuratore **Antonio Gustapane**. Come ipotizzato da VareseNews in un primo momento, è stata confermata l'assegnazione dell'incarico all'anatomo-patologo che si occuperà di eseguire l'esame autoptico, con ogni probabilità nella giornata di domani, 28 maggio. Si tratta di **accertamenti «necroscopici e tossicologici»**, volti a **stabilire se il detenuto soffriva di particolari patologie, fosse in cura farmacologica o avesse assunto sostanze.**

L'episodio si aggiunge ad altri decessi registrati dietro le sbarre e, in un caso recente, a un gesto autolesionista che ha avuto esito mortale. Per questo motivo, nella serata di lunedì, **alcuni detenuti hanno inscenato una protesta** scandendo **slogan forti contro l'ordinamento carcerario: «Assassini» e «Ne muore uno al mese».**

L'accaduto riaccende i riflettori sulle condizioni della casa circondariale dei Miogni, struttura vetusta, già dichiarata in dismissione 25 anni fa ma ancora in funzione, in attesa della realizzazione di una nuova sede. Restano gravi le criticità legate al sovraffollamento e alla carenza di spazi adeguati,

problematiche che ricadono sia sulla popolazione detenuta, sia sul personale di polizia penitenziaria.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it